

PERCHÈ L'AMORE NON DOVREBBE AVERE GLI STESSI DIRITTI PER TUTTI?

Allo stato attuale, le persone omosessuali possono sposarsi in **Olanda**, in **Svezia**, in **Norvegia**, in **Belgio**, in **Spagna**, in **Portogallo**, in **Canada**, in **Sudafrica** e in più stati USA: **Massachusetts**, **Connecticut**, **Iowa**, **New Hampshire**, e **Vermont**. Inoltre in **Francia**, in **Inghilterra**, in **Lussemburgo**, in **Germania**, in **Finlandia**, in **Svizzera**, in **Israele**, in **Ungheria**, nella **Repubblica Ceca**, in **Slovenia**, in **Aruba**, nelle **Antille Olandesi** e nello stato USA di **New York** vengono riconosciute legalmente le unioni tra persone dello stesso sesso, contratte dove ciò sia possibile. Una simile normativa è discussa attualmente nel Distretto di **Columbia** degli Stati Uniti. In **altri Paesi** si può accedere a ufficializzazioni diverse dalle nozze, che sono in ogni caso una forma di riconoscimento giuridico.

E in Italia?

Niente di tutto questo. I cittadini omosessuali sono completamente ignorati dallo Stato quando cercano di ottenere quei diritti che sono considerati “ordinari” per le persone eterosessuali. Così, dal 4 gennaio, Manuel Incorvaia e Francesco Zanardi hanno dovuto ricorrere allo **sciopero della fame** per poter chiedere di **essere riconosciuti “coppia” davanti alla legge**. Partita simbolicamente da Montecitorio, la loro protesta (che dura da un mese e che ha già avuto conseguenze gravi sullo stato di salute dei due ragazzi) è proseguita nella loro abitazione a Savona ma soprattutto sul web, su **gayitaliani.eu**, dove attraverso una webcam Manuel e Francesco hanno finora mostrato in diretta il loro ostinato calvario. Molti italiani in questo mese si sono uniti a loro (creando gruppi su Facebook, organizzando fiaccolate e sit-in nella propria città, inviando messaggi al Presidente del Consiglio, al Presidente della Camera e al Presidente del Senato con la richiesta di attenzione e soprattutto di una legge che permetta agli omosessuali di **REGOLAMENTARE** le loro unioni), ma i media e le autorità hanno parlato pochissimo di quanto sta accadendo. Francesco e Manuel sono esasperati, hanno già percorso tutte le tappe di cui oggi si fa un gran parlare - matrimoni “simbolici” e ricorsi in tribunale - ma ogni volta qualcosa è andato storto. Adesso hanno deciso di giocarsi il tutto per tutto. Che segnale attendono per sospendere la loro protesta? «**Una proposta di legge anche in Italia**», dice Francesco. E, quando gli viene fatto notare che una legge fatta di corsa da questo governo sarebbe con ogni probabilità una cattiva legge, Zanardi ci ricorda l'importanza ricoperta dal Parlamento europeo, che di leggi in questa direzione ne ha già: «**io dico sempre che l'Italia è in Europa ma l'Europa non è in Italia. Perché una coppia omosessuale riconosciuta all'estero varcando il nostro confine perde ogni diritto: questo ai nostri amici europei dobbiamo farlo sapere**». Intanto si moltiplicano gli appelli, ai quali hanno aderito anche Vladimir Luxuria, Franco Grillini, Anna Paola Concia e Alessandro Cecchi Paone.

Non restiamo indifferenti. Informati, informa: chi lotta per difendere i diritti di tutti, lotta per creare un mondo migliore

